

Il Messaggero



L'Istao: «Valentino ambasciatore»

►Giuliano Calza: «Ormai è un brand riconosciuto ovunque Ed è un marchigiano tipico: sa prevenire i problemi» ►È stato anni fa uno dei primi testimonial per le Marche La Regione nel 2016 punterà ancora su Neri Marcorè

PROMOZIONE/1

ANCONA Confindustria ci ha già messo gli occhi. E ad appena due giorni dalla domenica che ha fatto di Valentino Rossi un'icona, sta tentando il colpaccio: averlo quale testimonial all'assemblea dei giovani di Confindustria del centro Italia di scena ad Ascoli il 21 novembre. Perché l'eco planetaria che circonda il Dottore in queste settimane, secondo il presidente di Confindustria Marche, Bruno Bucciarelli, va colta al volo per fare di Vale l'immagine delle Marche nel mondo. Gli industriali ci stanno già provando, ma l'auspicio di Bucciarelli è che anche la Regione lo faccia. «Proprio oggi (ieri, ndr) ho iniziato a lavorare per avere Valentino il 21 ad Ascoli - dice - Quello che ha fatto Rossi in queste settimane, il coraggio e la tenacia con cui ha gareggiato domenica, valgono mille volte di più che vincere un mondiale. Mi auguro che la Regione punti su di lui per portare le Marche nel mondo. Questo straordinario personaggio può diventare il simbolo della forza di volontà, della lealtà e della caparbietà di cui i marchigiani sono capaci».

**CONFINDUSTRIA
LO VUOLE AD ASCOLI
IL 21 PER L'ASSEMBLEA
DEL CENTRO ITALIA
BUCCIARELLI: DOBBIAMO
PUNTARE SU DI LUI**

Claudia Grandi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un giovanissimo, e allora ancora poco conosciuto, Valentino Rossi, fu già, a dire il vero, tra i primi testimonial del turismo made in Marche. Ma sembra un secolo fa. Lo seguirono altri sportivi, Valentina Vezzali e Roberto Mancini, i comici Syusy Blady e Patrizio Roveri, un attore del calibro di Dustin Hoffman, addirittura un cartoon, le fatine Winx. Ultimo in ordine di tempo, l'attore Neri Marcorè per il quale la Regione sta pensando ad una proroga dell'ingaggio per il 2016. Ma nelle Marche cresce la consapevolezza che, oggi più che mai, puntare sul Dottore può essere la carta vincente. «Sarebbe il testimonial perfetto - sottolinea Giuliano Calza, direttore generale dell'Istao, l'Istituto di studi economici Adriano Olivetti - Più che per il turismo, lo vedrei come ambasciatore nel mondo del fare impresa marchigiana, della qualità dei prodotti, la stessa che caratterizza quella che è ormai l'azienda Valentino Rossi».

Sì, perché secondo Calza, Vale ha ormai oltrepassato il confine dello sport per diventare brand. «Un marchio riconoscibile in tutto il mondo - conclude - Valentino ha strutturato se stesso come un'impresa, è un comunicatore eccezionale e anche recentemente lo ha dimostrato. È un marchigiano tipico perché cerca di prevenire i problemi e sa accettare la realtà. Tutte caratteristiche che trasformano un perdente, come lo è stato al mondiale, in un vincente».



«Noi intanto partiamo con la Terra dei Piloti»

PROMOZIONE/2

TAVULLIA Per qualche inspiegabile ragione, c'è un pezzo d'Italia compreso tra Marche e Romagna, dove nascono quasi tutti i campioni italiani del motociclismo, una famiglia che ha superato i contorni geografici che lo stesso Governo Renzi ha messo in discussione con il progetto sulle Macroregioni. Da Loris Caprossi a Loris Reggiani, Marco Melandri e Andrea Dovizioso allo stesso Valentino Rossi, solo per citarne alcuni, i più veloci talenti del Belpaese parlano più o meno tutti romagnolo. I sindaci di Tavullia, Francesca

Paolucci, di Pesaro Matteo Ricci, di Coriano Mimma Spinelli e di Rimini Andrea Gnassi, stanno lavorando al progetto "Terra dei Motori", che punta a creare un distretto turistico intorno ai luoghi dei piloti e al circuito Marco Simoncelli di Misano, sulla falsariga della Motor Valley emiliana, che con la forza attrattiva di Ferrari, Maserati, Lamborghini e Ducati ha costruito una bella e redditizia macchina promozionale. L'invasione pacifica di Tavullia per l'ultima gara del Dottore, è stata una specie di prova generale, una dimostrazione delle potenzialità del progetto. «La terra dei motori accomuna storia e piloti, è un disegno che va

al di là dei confini amministrativi - spiega Francesca Paolucci, sindaco di Tavullia - e domenica, sulle nostre colline, abbiamo visto quali siano le potenzialità della terra dei motori e di Valentino nell'attrarre persone, vogliamo rendere realtà tutto questo il pri-

**IL SINDACO
DI TAVULLIA PAOLUCCI
«DOMENICA
SULLE NOSTRE COLLINE
NE ABBIAMO VISTO
LA POTENZIALITÀ»**

ma possibile. «Ora si compete per macroaree - spiega invece il sindaco di Rimini, Andrea Gnassi - nei campanili ci si sale per vedere il mondo, non per fare la guerra al vicino». Il progetto ha della potenzialità, speriamo solo che non vada a finire come l'ultima volta, quando le amministrazioni locali, Pesaro in testa, hanno provato a sfruttare la capacità attrattiva di un nome come Valentino, dando vita al "Momi-Moto e Miti" alla fiera di Campanara. Era il 2004, Vale vinceva a mani basse ma la manifestazione ha prodotto un buco milionario.

Stefano Mascioni
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Tavullia
Francesca Paolucci
A lato Valentino Rossi